

Le trune delle terre alte di Sambuco

La scorsa estate il Centro di Documentazione Valle Stura, allestito nelle ex scuole del paese, ha ospitato un'interessante mostra dedicata alle trune, particolari costruzioni in pietra a secco destinate a «uomini, animali, fieno e raccolti».

Un patrimonio di cultura, di storia e di architettura alpina che non ha praticamente uguali nelle altre valli piemontesi e nelle vicine valli francesi.

Quanto segue non è che una sintesi del materiale esposto al pubblico

a cura di Mario Bruna
foto di Mario Bruna

Si è chiusa nel mese di settembre, presso il Centro di Documentazione di Sambuco, *La cultura delle trune nelle terre alte di Sambuco*, un'interessante mostra dedicata alle trune, particolari costruzioni in pietra a secco, purtroppo ormai spesso in rovina, che molti escursionisti avranno senz'altro avuto modo di notare nel corso delle loro gite in alta Valle Stura, chiedendosi che cosa fossero e a che cosa servissero, con tutta probabilità scambiandole per "bivacchi" militari, data la loro prossimità ai Baraccamenti della Bandia.

Il curatore dell'esposizione, Mario Bruna, sambucano di origine ma albeso d'adozione, ha condotto un'accurata ricerca su questi ricoveri in quota (facilmente raggiungibili su sentiero) attestati fin dal XVI secolo, raccogliendo tutte le informazioni possibili sulla loro dislocazione, le loro caratteristiche architettoniche, il loro stato di conservazione e il loro utilizzo.

Questo nella consapevolezza che rappresentino un patrimonio di cultura, di storia e di architettura alpina unico, dal momento che non ha praticamente uguali nelle altre valli piemontesi e nelle vicine valli francesi.

L'ALTA VALLE STURA

L'alta Valle Stura inizia da Vinadio e termina al Colle della Maddalena. Comprende i paesi di Vinadio, Sambuco, Pietraporzio e Argentera, oltre a numerose frazioni, alcune abitate, altre in stato di abbandono.

Sono presenti, da ambo i lati della valle, numerosi valloni con torrenti ricchi di acque che alimentano il Fiume Stura, che la solca per tutta la sua lunghezza. La parte orografica destra fa parte delle Alpi Marittime; geologicamente appartiene al massiccio cristallino dell'Argentera, costituito da antiche rocce formatesi in seguito ad eruzioni vulcaniche sotterranee, ed è caratterizzata da versanti molto rocciosi con limitati rilievi pianeggianti ed estesi boschi di conifere; quella di sinistra invece appartiene alle Alpi Cozie ed è invece formata da grandi depositi calcarei sottomarini spinti in superficie, che hanno dato origine nel tempo ad ampi rilievi pianeggianti; vi predominano dunque ampi altipiani pascolivi con poca vegetazione di alto fusto, cosa che ha consentito agli uomini di sfruttare al meglio queste terre, favorendo anche la costruzione di ricoveri di alta quota che, in questa zona, hanno assunto la forma a botte e la denominazione di "trune".

CHE COS'È UNA TRUNA

Nel linguaggio alpinistico e militare, una truna è «un bivacco di emergenza realizzato scavando una buca, di solito rettangolare, nella neve, per ripararsi dal freddo intenso, specialmente in caso di bufera o vento forte».

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano gli abitanti di Sambuco e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della mostra; i volontari che hanno tenuto aperto il Centro di Documentazione negli orari di visita; il Comune di Sambuco per la disponibilità ad accogliere l'esposizione; il Politecnico di Torino per la concessione del patrocinio.

Il materiale della mostra continuerà a essere aggiornato con i risultati delle ricerche che seguiranno sia riguardo la parte storica e sociale sia quella degli stili di costruzione delle trune.

Per informazioni, scrivere a laculturadelletrune@gmail.com.

